



## COMUNICATO STAMPA

### Presentato oggi a Roma al Ministero dell'Ambiente il Rapporto dell'Osservatorio sui flussi illegali di pneumatici e PFU in Italia

**Numeri, scenari e proposte per un sistema virtuoso, quello della raccolta e del riciclo di PFU in Italia, che è un'eccellenza in Europa ma è minacciato dal "baco dell'illegalità", per le vendite in nero di pneumatici.**

**I risultati della piattaforma di whistleblowing "CambioPulito": 361 segnalazioni di illeciti registrate, 301 società citate, 136 operatori denunciati, 8 esposti alle Forze dell'Ordine.**

**Campania, Lombardia e Puglia prime regioni per numero di segnalazioni, ma ad essere denunciati sono anche molti casi di commercio on line senza pagamento di Iva e di contributo ambientale.**

Roma, 21 gennaio 2020

**Conoscere** è il primo passo per **combattere l'illegalità che ancora penalizza gli operatori onesti del settore**. Questa la premessa alla base del Rapporto **"I Flussi illegali di pneumatici e PFU in Italia"**, illustrato oggi a Roma alla presenza del Ministro dell'Ambiente **Sergio Costa**, che ha ospitato e partecipato alla presentazione del documento conclusivo che illustra l'attività svolta dall'**Osservatorio** e dalla **piattaforma CambioPulito** nel contrastare le pratiche illegali del settore degli pneumatici e PFU. Il progetto è promosso da Legambiente insieme ai consorzi per la gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) **Ecopneus, EcoTyre e Greentire** – che gestiscono circa l'85% del totale nazionale – e le associazioni di categoria **Confartigianato, CNA, Airp, Federpneus e Assogomma**.

Un lavoro di **oltre due anni e mezzo**, che ha permesso di definire un **quadro chiaro delle aree di criticità** che espongono a illegalità e irregolarità un sistema, quello della **raccolta e recupero dei PFU**, che rappresenta **per l'Italia un caso di eccellenza nella gestione dei rifiuti e nel percorso del Paese verso l'economia circolare** e che ogni anno assicura su tutto il territorio nazionale il recupero di oltre 380.000 tonnellate di PFU raccolte presso gommisti, autofficine e stazioni di servizio.

Si stimano, infatti, tra **30 e 40 mila le tonnellate di pneumatici** che ogni anno vengono **immessi illegalmente nel mercato nazionale**, a cui si legano un **mancato versamento del contributo ambientale** per la loro raccolta e riciclo pari a un totale di circa **12 milioni di Euro**, **evasione dell'IVA** stimabile in circa **80 milioni di Euro** ed un'esposizione al rischio di **abbandono nell'ambiente** di pneumatici fuori uso derivanti da attività illegali, che non esistono e sono dunque fuori dalle regole del sistema nazionale di gestione dei PFU.

Nonostante il Ministero dell'Ambiente dal gennaio 2019 abbia imposto ai consorzi che curano raccolta e recupero dei PFU un **innalzamento del target di gestione pari ad un +5%**, i flussi illegali continuano a condizionare fortemente il funzionamento del sistema e a penalizzare l'attività degli operatori onesti. I PFU generati illegalmente infatti, finiscono per confondersi nella massa complessiva di PFU da raccogliere, facendo saltare gli obiettivi fissati ogni anno e causando due impatti negativi: l'accumulo di PFU nei piazzali degli operatori e il rischio di abbandoni illegali nell'ambiente.

Dal **giugno 2017** al **15 dicembre 2019**, il lavoro dell'Osservatorio, anche attraverso **CambioPulito** ([www.cambiopulito.it](http://www.cambiopulito.it)), la piattaforma di **whistleblowing** riservata agli operatori del settore e gestita da **Legambiente**, ha permesso di tracciare un quadro chiaro della situazione: **361** le denunce di illeciti registrate, che hanno riguardato **301 società**.

Le segnalazioni raccolte – processate da Legambiente attraverso i propri avvocati dei **Centri di Azione Giuridica (Ceag)** - sono risultate nella quasi totalità dei casi **precise e circostanziate**, corredate da documentazione a supporto, tanto da concretizzarsi in **8 esposti** inoltrati alle Forze dell'Ordine: ai **Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente**, con la segnalazione di **136 aziende** (126 italiane e 10 straniere), con il **35% degli operatori** successivamente **sottoposti** a controllo che è stato **oggetto di sanzioni**; all'**Autorità Garante del Mercato e della Concorrenza**, con la segnalazione di **14 siti internet** (5 italiani, 9 esteri); al **Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Napoli**, con la segnalazione di **24 casi nella sola Campania**.

Tutti gli esposti si sono concentrati su presunte **commercializzazioni illegali online** (spesso con l'estero, verso cui l'azione di contrasto e repressione appare ancora complessa e spesso dalle "armi spuntate") e **smaltimento illecito, sull'omesso versamento contributo IVA e contributo ambientale, esercizio abusivo della professione e concorrenza sleale**. Circa l'**80%** delle segnalazioni ha riguardato presunte **violazioni delle regole di commercio, della libera concorrenza e del mercato del lavoro** e grazie ad esse è stato possibile mettere a fuoco anche la dinamica della **recrudescenza di furti** di pneumatici nuovi per l'immissione di pneumatici nel mercato nero (soprattutto online).

La parte di filiera che gestisce i PFU, pneumatici a fine vita, vede invece l'illegalità sostanziarsi in: mercato di **PFU spacciati per gomme usate, furti di PFU** per attività di riciclo illegale, **truffa sui sistemi di pesatura** dei PFU. In merito alla distribuzione geografica, tra le regioni più interessate dalle segnalazioni risultano la **Campania**, che ha raccolto in assoluto il **maggior numero di segnalazioni (77)**, seguita da **Lombardia (51), Puglia (25), Abruzzo (22), Emilia Romagna (21), Sicilia (18), Calabria (17), Liguria (15) e Lazio (14)**.

*"Dal 2011, grazie al decreto del Ministero dell'Ambiente che ha introdotto il nuovo sistema di raccolta e gestione dei PFU, fondato sul contributo ambientale e la responsabilità dei produttori, l'Italia si è lasciata definitivamente alle spalle una situazione fatta di abbandoni sistematici di PFU, con gravi rischi ambientali, testimoniati dai cosiddetti stock storici di questi rifiuti ormai svuotati. Non solo: il nostro Paese può contare oggi, anche per questa filiera dell'economia circolare, su un sistema di eccellenza in Europa – ha dichiarato **Enrico Fontana, coordinatore dell'Osservatorio** – e non può permettersi che questo patrimonio, attraverso cui si generano risorse economiche e **posti di lavoro nelle filiere dell'economia circolare, con importanti benefici ambientali, sia compromesso da chi opera nell'illegalità. Per questa ragione è importante che realtà diverse tra di loro, da Legambiente ai principali consorzi di gestione dei PFU fino alle associazioni di categoria, abbiamo deciso di condividere un impegno concreto a tutela della grande maggioranza di operatori onesti, che sono i primi a subire le conseguenze sul mercato di chi accumula profitti illegalmente**".*

È necessario, dunque, agire concretamente per far sì che tutti i quantitativi di PFU siano ricondotti alla legalità e al sistema nazionale di gestione dei PFU, garantendo il recupero di tutti i PFU generati e soprattutto tutelare gli operatori corretti. Da qui le proposte che la filiera ha presentato oggi al Ministro Costa e finalizzate proprio ad una più **efficace azione di contrasto dei fenomeni illegali**, agendo su alcuni ambiti principali: **trasparenza del sistema** di raccolta e avvio al riciclo di PFU; **tracciabilità dei flussi** di generazione dei PFU; rafforzamento del **sistema di controlli**; promozione delle filiere di **recupero di materia** della gomma riciclata da PFU.

Tra le azioni auspicate: l'**istituzione del Registro dei produttori e degli importatori di pneumatici** e aggiornamento almeno semestrale della **Banca Informativa Pneumatici BIP**, già esistente presso il **Ministero dell'Ambiente**; istituzione presso il Ministero di un **Ufficio di controllo dei soggetti autorizzati alla raccolta di PFU** (consorzi e individuali); la costituzione di una vera e propria task force tra forze dell'ordine e Agenzia delle Dogane, per contrastare i fenomeni di vendita in nero di pneumatici, i traffici e gli smaltimenti illegali di PFU; istituzione di un **Tavolo permanente di Consultazione** presso il Ministero con i sistemi collettivi di gestione dei PFU e le associazioni di rappresentanza delle imprese di filiera.

---

**Ufficio stampa Legambiente**

Luisa Calderaro - [l.calderaro@legambiente.it](mailto:l.calderaro@legambiente.it) – 349 6546593

**Ufficio stampa Ecopneus**

H+K Strategies, Francesca De Angelis - [Francesca.DeAngelis@hkstrategies.com](mailto:Francesca.DeAngelis@hkstrategies.com) – 342 7460159

**Ufficio Stampa EcoTyre**

extra Comunicazione e Marketing - [ufficiostampa@extracomunicazione.it](mailto:ufficiostampa@extracomunicazione.it) - Tel. 06 98966361

Serena Ferretti cell. 346 4182567 / Sciuscià Di Domenico cell. 346.4182411